

XXX FESTIVAL INTERNAZIONALE DI
MUSICA SACRA
TRINITAS/MATER

TEODORA

scalata al cielo in cinque movimenti

musica di **MAURO MONTALBETTI**
libretto e regia di **BARBARA ROGANTI**

ROBERTA MAMELI soprano
MATILDE VIGNA attrice
BARBARA MARTININI danzatrice

ALTREVOCI ENSEMBLE
STEFANO RACCAGNI violino
GIACOMO CARDELLI violoncello
PIERLUCA CILLI contrabbasso
FRANCESCO GESUALDI fisarmonica

ANDREA BERARDI organo

Coro dell'ISSM Giuseppe Verdi di Ravenna
direttore **ANTONIO GRECO**

ANNA BESSI portavoce
MAURIZIO CARDILLO, ANDREA DE LUCA, ELENI MOLOS, BARBARA
ROGANTI, MATILDE VIGNA soundscape voci di Costantinopoli
costumi **MANUELA MONTI**

MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 2021 ORE 20.45
DUOMO CONCATTEDRALE SAN MARCO PORDENONE

PROGRAMMA

Ingresso soundscape voci di Costantinopoli

I Movimento – Una cerimonia

- Tu mi bruci (coro)
- Madrigale del mattino, o del perdono
(coro e Teodora)
- Polvere e fumo (melologo a due voci)
Brucia
- (breve introduzione strumentale, melologo)
Aria color del fuoco (Teodora)

II Movimento - Altre vite

- Madrigale delle strade, o dei desideri
(concertato a più voci)
- Allora resta (melologo a più voci)
- Canzone per una sorella (Teodora)

III Movimento – Mi hai chiamato Estate

- Le porte dei sogni (coro e Teodora)
- La stella dell'Autunno (voce recitante)
- Madrigale dell'insonnia, o della neve (Teodora)

IV Movimento – Che sanno mordere

- Ogni tesoro (melologo a due voci)
- Editto (voce recitante)

V Movimento – Come un mosaico

- Coro dei doni, o del rubino (unisono)
- Indirizzo (solo voce, al microfono)
- Madrigale del giorno dopo, o del respiro
(Teodora e coro)

*commissione Ravenna Festival
per l'esecuzione nella Basilica di San Vitale
in coproduzione col XXX Festival Internazionale
di Musica Sacra di Pordenone*

La storia di questa donna è così contraddittoria, per non dire mostruosa, che fino ai nostri giorni non si è riusciti a far chiarezza né sulla sua persona, né, da parte della ricerca storica, sulla sua vita. Ella è stata venerata come una santa e maledetta come un demonio, e ancora oggi la sua vera natura, così straordinariamente enigmatica, si sottrae a qualsiasi interpretazione basata sui mezzi della nostra ragione.

Frank Thiess

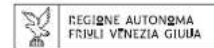
La storia di Teodora non riesce a essere scritta, emerge con forza, inconfutabile e falsa. Verità e calunnia coesistono a ogni passo. Il bisogno di farne un'eroina si sgretola rapidamente tra le pagine del romanzo, il tentativo di infangarne il nome fa apparire disperata la penna dello storico. Teodora è il corpo femminile e l'icona di santità: sono i frammenti d'oro dei mosaici di San Vitale, e le gabbie delle belve nell'ippodromo di Costantinopoli. Non c'è sguardo più basso, non c'è animo più tradito, non c'è rivolta più grande, non c'è altezza tanto sognata, non c'è immagine più incomprensibile per noi di una donna di potere che non possiamo raccontare, di cui non riusciamo a capire la ragione. Chi si avvicina a Teodora sembra debba perdersi nel suo labirinto, è condizione posta dalla Basilissa per arrivare a incrociarne lo sguardo. In quest'opera, allora, non mostriamo la storia di Teodora, ma attraversiamo in musica il percorso per cercarla, stendiamo fili e disponiamo semi lungo la strada. All'inizio ci sono tre bambine, Teodora e le sue sorelle. Le tre figlie dell'ammaestratore di orsi, camminano con la veste bianca sulla terra battuta dell'ippodromo di Costantinopoli. Il pubblico ascolta frammenti di questo mondo lontano. Sono voci registrate, invenzioni, fonti storiche, accuse, "dall'ippodromo al teatro", il racconto distorto della prima vita dell'Imperatrice: cortigiana, pellegrina, attrice. Quando varchiamo la soglia Teodora è già Basilissa, il coro sta intonando il Madrigale del mattino (o del perdono), il colore è quello della cerimonia, le voci scendono alte dal matroneo, i passi si muovono a distanza controllata, i gesti sono semplici, rarefatti, le immagini si infrangono presto: metto una luce nelle mie ossa riempio la voce di acqua di mare cresco radici di polvere e d'oro.

Barbara Roganti

Scrivere Teodora è stata per me una feconda ricerca sulla profondità del rapporto tra parola, suono e musica. Lo splendido testo di Barbara Roganti ha perfettamente colto l'ampiezza della figura di Teodora nelle sue più contraddittorie e affascinanti sfumature umane, condividendo la mia richiesta di lavorare sulla forma del madrigale mon-teverdiano. Creando così un libretto in cui la parola-suono è inserita in una drammaturgia densa di significato poetico, permettendomi di comporre proprio la partitura che desideravo realizzare: una musica in cui la voce e gli strumenti si nutrano appunto dell'enorme tradizione della forma del

madrigale, inserita nell'attualità musicale ed estetica del XXI secolo. Si tratta quindi di una "cerimonia sonora" istintiva, scritta di getto, sfortunatamente in uno dei momenti più strani e dolorosi della nostra vita: la primavera 2020. Avvenimento che non era possibile immaginare, e che è entrato, anche senza intenzione, nella poesia sonora che auspico aver realizzato. **Mauro Montalbetti**

Libretto completo dell'opera su www.musicapordenone.it



Concessione dei contributi nella forma del credito d'imposta a favore di soggetti che effettuano erogazioni liberali per progetti di promozione e organizzazione di attività culturali e di valorizzazione del patrimonio culturale.



DFORM THEKE, azienda di Pasiano che si occupa della produzione di allestimenti per musei, mostre, percorsi e spazi espositivi.

Coordinamento Maria Francesca Vassallo

Responsabili artistici Franco Calabretto e Eddi De Nadai

Presenza e Cultura, Via Concordia 7 - Pordenone tel. 0434.365387

INGRESSO GRATUITO CON GREEN PASS E PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

INVIANDO MAIL A PEC@CENTROCULTURAPORDENONE.IT

www.musicapordenone.it